

Rai, sette giorni di eventi e film "antimafia"

TIZIANA LUPI

Un'offerta televisiva e radiofonica lunga una settimana, #PalermoChiamata2020, per ricordare le stragi di Capaci e di via D'Amelio a ventotto anni da quei tragici eventi. A proporla è la Rai che ha coinvolto nell'iniziativa sia le reti generaliste sia le reti tematiche con una serie di titoli che spaziano dalla fiction (*Felicia Impastato*, il film sulla madre di Peppino, su Raiuno; *Era d'estate* con Giuseppe Fiorello e Massimo Popolizio e *Giovanni Falcone: l'uomo che sfida Cosa Nostra* con Massimo Dapporto ed Elena Sofia Ricci su RaiPlay) al teatro (*Novantadue*, spettacolo di Claudio Fava con Filippo Dini su Rai5), da documentari e docufiction (come *Maxi. Il grande processo alla mafia* su Rai Storia) ai cartoni animati (*Giovanni e Paolo e il Mistero dei Pupi* su Rai Gulp) e, naturalmente, all'informazione spalmata all'interno dei diversi programmi. Senza dimenticare i film dedicati ad altri martiri della guerra alla mafia: *Il giudice ragazzino* (Rosario Livatino), *È così lieve il tuo bacio sulla fronte* (Rocco Chinnici), *Per amore del mio popolo* (don Peppe Diana), *Generale* (Carlo Alberto Dalla Chiesa).

«Quest'anno non potremo raccontare Palermo "da Palermo", i tanti studenti che viaggiavano sulla nave della legalità e quelli che sfilavano per le vie del centro - spiega il presidente della Rai Marcello Foa -. Onoreremo comunque il sacrificio dei magistrati e agenti delle scorte uccisi dalla mafia e, soprattutto, comunicheremo con tutti i mezzi e i canali possibili l'importanza e l'urgenza della lotta alla mafia. A tutte le mafie. Come di consueto, la Rai è accanto alla Fondazione Falcone e al Ministero dell'Istruzione in questa maratona mediatica». Chiamata in causa, Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso a Capaci, racconta che quest'anno i temi della giornata dedicata al ricordo sarebbero dovuti essere i problemi ambientali e le ecomafie: «Sarà, invece, una manifestazione virtuale» dice, invitando tutti a esporre un lenzuolo o una bandiera bianchi sabato 23 maggio alle 18, nella stessa ora in cui gli altri anni il corteo arrivava sotto l'Albero Falcone.

Un invito che molti volti noti (tra i tanti, Renzo Arbore, Carlo Conti e Vincenzo Salemme) rilanceranno in questi giorni anche sul sito della Fondazione Falcone. Un plauso all'iniziativa dalla Rai arriva dal Capo della Polizia Franco Gabrielli: «Viviamo in un tempo sospeso, sarebbe stato più semplice passare oltre. Invece tutti hanno voluto fortissimamente che ci fosse la possibilità di ancorarci a qualcosa che nel nostro Paese è stato un momento tragico ma anche un momento di ripartenza. In quelle due stragi sono morte undici persone: tre magistrati e otto miei colleghi. Non stavano lì per caso, chi meglio di loro oggi può rappresentare il sacrificio?».

Con lui il Procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho: «Bisogna annientare le mafie. Gli insegnamenti di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino devono costituire un modello, un modo di essere cittadini con l'amore dell'articolo 54 della Costituzione ("Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi", ndr)». Lucia Azzolina, ministro dell'Istruzione, concorda: «Se ciascuno di noi facesse il proprio dovere, il nostro Paese sarebbe migliore. Quest'anno la nave della legalità sarà virtuale. Ricordiamoci di scrollarci di dosso quel fatto umano (la mafia) di cui Falcone diceva che aveva un inizio e una fine».

Cruise pronto a girare nello spazio

In fondo, basta un attimo per trasformarsi, almeno con la fantasia, da Top Gun ad astronauta. Ma Tom Cruise, incredibilmente, lo sta facendo nella realtà: dopo i duelli nel cielo pilotando gli aerei supersonici della marina militare Usa, l'attore americano si affaccia al progetto del milionario Elon Musk, fondatore di Tesla e PayPal, e della Nasa per girare un lungometraggio nello spazio. Dopo lo "spiffero" del magazine *Deadline* è arrivato un tweet del direttore della Nasa, Jim Bridenstine: «Nasa è entusiasta di lavorare con Tom Cruise in un film a bordo della Stazione Spaziale Internazionale. Abbiamo bisogno di mezzi di comunicazione popolari per ispirare una nuova generazione di ingegneri e scienziati per trasformare in realtà gli ambiziosi piani della Nasa».

A Rebibbia torna il teatro Ma a distanza

Lezioni di teatro a distanza nel carcere romano di Rebibbia Nuovo complesso, dove da tempo veniva portata avanti un'esperienza di spettacolo consolidata, che era stata però interrotta a causa dell'emergenza Coronavirus. Grazie alla connessione della fibra ottica, assicurata da Unidata, è iniziato ieri un programma di teledidattica teatrale che coinvolge 25 persone detenute tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì sotto la guida del Centro studi Enrico Maria Salerno. Una novità segnalata da Garante nazionale delle persone private della libertà come esperienza positiva «da tenere presente per la fase 2». Proprio in vista di tali progettazioni, il Garante nazionale intende avviare un confronto con le realtà sociali e con il volontariato e ha convocato un incontro via web per il prossimo 19 maggio in collaborazione con la Conferenza nazionale del volontariato nell'ambito della giustizia.

ALESSANDRA DE LUCA

L'idea nasce da una sfida interessante: creare una piattaforma digitale on demand dedicata al cinema di qualità pensata non come alternativa alla sala, ma complementare e integrata ad essa, destinata a diventare punto di riferimento per un pubblico di appassionati e a ribadire il ruolo sociale e culturale del cinema sul territorio. Con queste motivazioni è nata "MioCinema", che grazie alla partnership di Lucky Red, Circuito Cinema e MYmovies mette per la prima volta in relazione il pubblico, la sala cinematografica e l'universo digitale e sarà aperta a tutte le distribuzioni che vorranno aderire. Per ora hanno risposto all'appello Lucky Red, Bim, Teodora, Vision e Officine Ubu. Al via dal 18 maggio, la piattaforma lancerà in prima visione *I miserabili* di LadyLj, accompagnato da uno speciale Cannes, dove il film era in competizione l'anno scorso, con titoli vincitori della Palma d'oro e che hanno contribuito a fare la storia del festival. Seguiranno *Dopo il matrimonio* con Michelle Williams e Julianne Moore, *Il meglio deve ancora venire* con Fabrice Luchini e Matthias e Maxime, di e con Xavier Dolan. Al momento del completamento della piattaforma, entro la fine dell'anno, i cinema potranno decidere di affiancare al servizio di digital streaming un pacchetto di soluzioni e strumenti digitali: un sito internet rinnovato, un'agenzia creativa, un sistema avanzato di promozioni legate alla singola sala e al suo territorio. Ma come funzionerà? Al momento della registrazione gratuita al sito l'utente sceglierà la sua sala di riferimento tra i cinema aderenti nel proprio comune

CINEMA

Piattaforma unica e di salvataggio

Dal 18 maggio via alla rivoluzionaria "MioCinema", nata dalla partnership tra Lucky Red, Circuito Cinema e MYmovies: la sala cinematografica e l'universo digitale aperti alle distribuzioni che vorranno aderire



"I miserabili" di LadyLj su MioCinema



"Dopo il matrimonio" su MioCinema



Sos delle sale indipendenti: «Siamo Davide contro Golia»

LA PROTESTA

EMANUELA GENOVESE

Davide contro Golia? Il gestore della sala cinematografica, quello che cerca di essere indipendente, quello che lavora costantemente sulla promozione della sala di quartiere, di provincia e delle poche strutture, a volte, rappresentanti il cinema nell'intera Regione, ancora una volta non ha voce in queste nuove iniziative cinematografiche. Ovvero in quelle iniziative che coinvolgono grandi catene distributive, grandi circuiti di sale cinematografiche anche di qualità che in questi due mesi di chiusura hanno iniziato ad avviare trattative che sono confluite nella creazione di grandi piattaforme come "MioCinema" e "#iorestoinsala". «Non ci sentiamo tutelati si lamentano un gruppo di esercenti che lavora in Emilia Romagna e non vogliono essere citati per evitare ulteriori problemi - perché in questi due mesi di assenza, abbiamo visto che si stanno muovendo tante realtà che hanno prodotto iniziative nazionali come "MioCinema" e "#iorestoinsala" delle quali siamo al corrente solo tramite i quotidiani o le conferenze stampa. I documenti ufficiali sono pervenuti in via non ufficiale. Non esiste una decisione unitaria, ci sono grandi gruppi di esercenti (i gestori dei cinema) che hanno preso accordi con le distribuzioni, ma ad oggi non è stato fatto un tavolo tecnico con chi, come noi, non ha potere decisionale». Il cuore del problema è quindi, come spesso capita, creare una vera visione d'insieme in cui nessuno, soprattutto la singola sala cittadina, possa sentirsi escluso. Unità di intenti che non siano solo corrispondenti a interessi delle società di distribuzione cinematografica, dalla diffusione maggiore e migliore, ma anche di

quelle realtà territoriali che continuano a essere i pochi avamposti culturali territoriali, pur nelle difficoltà economiche accresciute ora dalla pandemia del Coronavirus. «Il comparto delle sale cinematografiche - recita il manifesto delle sale indipendenti nazionali come il Beltrade di Milano e il Caravaggio di Roma che hanno diffuso il comunicato e chiesto ai produttori e agli artisti, come Daniele Cipri, di firmare il documento - deve garantire una sufficiente pluralità di offerta e di sguardi. Le nostre strutture riescono a offrire al pubblico una varietà di visioni solo con grandi difficoltà. Non solo per la mancanza di film, dei relativi supporti alla proiezione e dei diritti, ma anche a causa di un persistente conflitto di interessi all'interno della filiera distributiva - esercizio che privilegia sfruttamenti intensivi e rapidi che non tengono conto della possibilità di una clientela personalizzata dei cinema indipendenti». Unità di intenti ma anche lungimiranza. Cosa accadrà alle sale cinematografiche quando finalmente saranno riaperte ed accessibili al pubblico? Quale sarà il loro futuro? Continueranno a essere il principale mezzo di fruizione di un film in uscita che in questi an-

ni, decenni, ha saputo promuovere artisti e film d'autore, l'ultimo tra tutti *Parasite*, il film di Bong Joon-ho che ha vinto la Palma d'oro a Cannes e ben quattro Oscar? Oppure dovranno cambiare la loro essenza costitutiva e competere con le piattaforme virtuali di streaming che da maggio rappresenteranno, a causa della pandemia, l'unica e assoluta prima visione per i lungometraggi? «Il problema serio - prosegue il gruppo emiliano - è l'assenza di un contratto che tuteli tutte le strutture cinematografiche. In realtà le nuove piattaforme di streaming, giustamente centrate sulla necessità del pubblico, non danno ai gestori della sala un messaggio chiaro. Non vogliamo contrapporci alla creazione delle piattaforme, ma chiediamo regole per difendere e tutelare le nostre sale cinematografiche che non sono legate ai grandi circuiti».

diamo perciò di creare regole condivise e chiare che ridefiniscano un futuro migliore per la sala e che di conseguenza, sappiano programmare e non distruggere, in vista della riapertura dei cinema, le famose "windows", ovvero il tempo che intercorre tra la proiezione in sala e quella in streaming e in homevideo».